

I NUOVI BEATI 2013

Da domani un prete in meno

Il beato Rolando Rivi

Il 5 ottobre al Palasport di Modena, trasformato in un'enorme chiesa, sventolano migliaia di fazzoletti bianchi e rossi. Sul presbiterio il cardinale Angelo Amato, in rappresentanza di Papa Francesco, proclama beato Rolando Rivi e l'assemblea esplode in un applauso di gioia. Sono 4.800 i fedeli accorsi da tutta Italia per rendere omaggio al quattordicenne di San Valentino di Castellarano (Reggio Emilia) ucciso nel 1945 "in odium fidei".

Rolando è nato nel 1931 da contadini cristiani e a 11 anni decide della sua vita: «Voglio farmi prete, per salvare tante anime. Poi partirò missionario per far conoscere Gesù lontano». Entra nel seminario minore di Marola (RE) e veste l'abito talare. (come era usanza in quei tempi). Si distingue per la serenità, la serietà e la profonda fede. Amante della musica, impara a suonare l'armonium e l'organo. Nel giugno 1944 i tedeschi occupano il Seminario e i ragazzi vengono mandati a casa, ma lui continua a studiare in talare aiutato dal parroco.

Il clima di odio diffuso contro il clero in quel periodo ad opera dei partigiani comunisti anticlericali, specie in quella zona (Bologna-Modena-Reggio Emilia, chiamata poi il «triangolo della morte»), dove furono assassinati 93 tra sacerdoti e religiosi), coinvolge anche il giovane seminarista che il 10 aprile del 1945 viene sequestrato, spogliato della veste, picchiato sulle gambe e in faccia, torturato per tre giorni.

Qualcuno vorrebbe salvarlo ma vince la barbarie, prevale la ragion di partito: «Un prete in meno». Lo condannano a morte. Lo conducono in un bosco a Piane di Monchio (Modena), lo costringono a scavarsi la fossa, lo fanno inginocchiare sul bordo, chiede di poter pregare poi gli sparano due colpi di pistola, uno al cuore e uno alla fronte.

Gli assassini vengono poi individuati e condannati.

Il processo diocesano lo considera "martire caduto sotto l'odio anticristiano". Il 27 marzo, 14 giorni dopo l'elezione, Papa Francesco promulga i decreti per 70 beati e venerabili: martiri della guerra civile spagnola, della rivoluzione messicana, del nazismo, dei regimi comunisti dell'Europa orientale, dei «rossi» italiani. Fra i nuovi beati anche il giovane seminarista.

Il giornalista di «Avvenire» Roberto Beretta, nel libro del 2005 «Storia dei preti uccisi dai partigiani», Piemme, ricostruisce 129 omicidi tra il 1944 e il 1947 perpetrati da partigiani ed estremisti comunisti!

Per il momento non è stato promosso alcun annullino specifico, sono state utilizzate cartoline ed immagini del giovane beato per obliterarle con l'annullo filatelico della città di Reggio Emilia, luogo di nascita della famiglia Rivi.

Francesco Meroni

